



Chi c'era prima di noi

Storia del quartiere giuliano-dalmata

dalle origini (1000 a.c.)

all'arrivo degli esuli giuliano-dalmati (1947)

L'inizio della Storia: L'arrivo dei Latini

◈ L'area in cui si trova il nostro Quartiere entra nella «Storia» con l'arrivo di una popolazione indo-europea che conosceva il ferro: i LATINI



Il «Latium Vetus», cioè l'area abitata dai Latini

Una città perduta dei Latini: Tellenae

- ◊ I Latini si stabilirono in borghi fortificati e autonomi.
- ◊ Dopo la conquista romana, di alcuni di questi borghi si perse conoscenza. Tra queste «città perdute», citate da Plinio nel *Naturalis Historia*, vi era Tellenae, posta vicino a Ficana (Acilia) e Politorium (Castel di Decima)



L'abitato di Tellenae lungo la Via Laurentina

L'abitato e la necropoli di Tellenae

L'abitato occupava la collina a destra della Laurentina. Difeso a sud da pareti, aveva a nord delle fortificazioni.

Sul pianoro a nord si sviluppava la necropoli. L'abitato risale all'800 a.C., e il periodo più prospero al 600 a.C.

La presenza di anfore da vino e persino di oggetti fenici testimoniano la floridezza del luogo.

Altre tombe sono state trovate al Casale della Massima al Laurentino (Via Saponi).



*Vetrine di oggetti di
Tellenae presso il
Museo Archeologico
Romano
(Terme di Diocleziano)*

La conquista romana

- ◆ La tradizione racconta che le «città perdute» furono conquistate da Servio Tullio e le popolazioni furono deportate a Roma.
- ◆ Nella realtà, Roma combatté e vinse contro i Latini all'inizio della Repubblica, imponendo il *Foedus Cassianum* (493 a.C.), senza distruggere le città e lasciando a queste ampia autonomia.
- ◆ La crisi reale e l'abbandono delle «città perdute» si ebbe solo nel secolo successivo, in seguito alle incursioni di Volsci, Equi e Sanniti.
- ◆ Il *Latium Vetus* fu definitivamente pacificato alla fine della guerra civile contro i Latini con la vittoria romana ai *Campi Fenectani* (338 a.C.).
- ◆ Da questo momento di Tellenae e delle altre «città perdute» non si sentì più parlare e in tutta l'area si impose la PAX ROMANA.



Vittoria al Lago Regillo, Tommaso Laureti, ca. 1600, Musei Capitolini

La «pax romana»

- ❖ A partire dal 338 a.C. fino al V sec. d.C., per oltre 6 secoli nella nostra area si stabilì la «pax romana» .
- ❖ Il territorio, a vocazione agricola, prosperò. Si svilupparono le «ville agricole», che fiorirono soprattutto in epoca imperiale.

Numerosissimi i resti: trincee di irrigazione (Via Saponi, Tor Pagnotta), dighe (Acqua Acetosa), ville (Torrino, EUR, Ferratella, Vallerano, Cecchignola), templi (Tre Fontane), sepolcreti (Vallerano, Cecchignola, Tor Pagnotta), terme (Acqua Acetosa), ecc. Vi era anche uno scalo commerciale sul Tevere a Vicus Alexandri.



Le strade romane

- ❖ L'area dell'EUR e dintorni era caratterizzata da un'ampia rete stradale compresa tra le due grandi vie consolari, la Via Ostiense e la Via Appia (che percorrevano i tracciati attuali)

La Via Laurentina antica lasciava l'Ostiense al km 6,500, percorreva l'attuale Via di Decima, Via Pontina e Via di Pratica di Mare per arrivare a Laurentum (Pratica)



La Laurentina antica (circa anno zero), area tra Via Acqua Acetosa, Pontina e Via di Decima

Una via senza nome seguiva esattamente il percorso dell'attuale Via Laurentina, passando per le Acque Salvie, scavalcando il fosso della Cecchignola al ponte *Buxula* (poi Buttero) e proseguendo verso la vecchia Tellenae

La Via Ardeatina seguiva il percorso moderno fino all'incrocio con Via della Cecchignola, qui seguiva quest'ultima e poi deviava a sinistra passando oltre l'attuale GRA (dov'è McDonald's). Più avanti si riuniva con la Via Lavinata e andava ad Ardea

Altre vie minori includevano le attuali Via delle Tre Fontane, una via che univa la torre della Cecchignola con Tellenae e poi seguiva Via Acqua Acetosa, un'altra che passava per Via Ciro il Grande, Piazzale Marconi, e arrivava a Ponte Buttero dove poi forse seguiva Via di Vigna Murata

Reperti romani nel nostro Quartiere

- ◇ La cisterna romana delle «Grotte d'Arcaccio», scomparsa durante la costruzione del benzinaio
- ◇ Cunicoli romani trovati durante la realizzazione della centrale elettrica (1942)
- ◇ Tre tombe con sarcofagi in marmo bianco, rinvenute in Via dei Radiotelegrafisti durante la costruzione delle palazzine (1959)
- ◇ Decorazioni di antichi sepolcri ancora presenti in un giardino condominiale di Via dei Corazzieri
- ◇ Resti non meglio precisati trovati durante l'ampliamento della Via Laurentina (dopo Via Artificieri, dov'è il lavaggio auto) (1995)
- ◇ Un tratto di strada romana ritrovato durante la costruzione delle prime case in Via Cippico, angolo Laurentina, dov'è il giornalaio (1953)
- ◇ Due bellissimi sarcofagi del III sec. d.C., trovati nel 1926 vicino Ponte Buttero

I sarcofagi di Ponte Buttero





I reperti di Via dei Corazzieri



La crisi del Medioevo

◆ La fine dell'Impero Romano determinò due conseguenze che perdurarono poi per moltissimo tempo: la crisi sociale ed economica e l'affermarsi della Chiesa Cristiana e del Papato

Le condizioni economiche di Roma e della campagna non precipitarono con la caduta dell'Impero ma con la Guerra Greco-Gotica (535-553)

In particolare l'assedio gotico a Roma (537-8) con la distruzione degli ultimi acquedotti e del porto, la presa di Totila (549), passando tra l'altro per Porta San Paolo, e la riconquista bizantina (552)

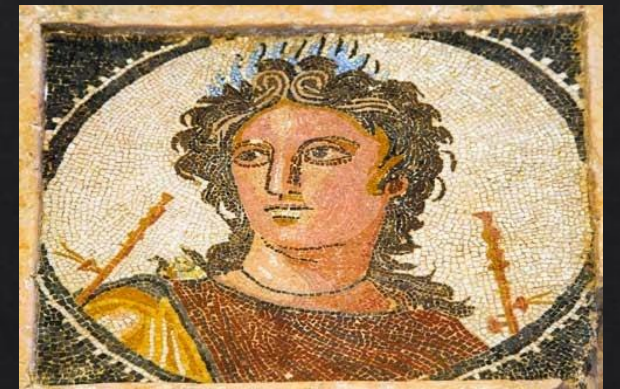
Procopio, storico bizantino (in *Storia segreta*): «Tutto questo tratto di terre fu nudo affatto di abitatori, estinti parte per la guerra, parte per le malattie e le pestilenze che alla guerra sogliono succedere»

Papa Pelagio nel 556: «[Le terre sono] così desolate che nessuno è in grado di recuperare»

Per due secoli Roma rimase nelle mani di Bisanzio, con l'amministrazione situata a Ravenna, mentre a Roma il potere era esercitato (almeno teoricamente) da un duca. In realtà, il Papa divenne rapidamente la massima autorità civile e religiosa.



Giustiniano e Belisario (sx), mosaico di S. Vitale



Totila, re degli Ostrogoti

Il martirio di San Paolo alle *Aquae Salviae*

- ◈ **San Paolo fu martirizzato secondo la tradizione il 29 giugno 67.**
- ◈ **Gli *Acta Petri et Pauli* (V sec.) riportano: «Pietro e Paolo, ricevuta la sentenza, furono tolti dal cospetto di Nerone [...] Paolo fu condotto incatenato sul luogo a tre miglia dalla città. [...] Lo decapitarono presso il fondo delle Acque Salvie, vicino all'albero di pino»**



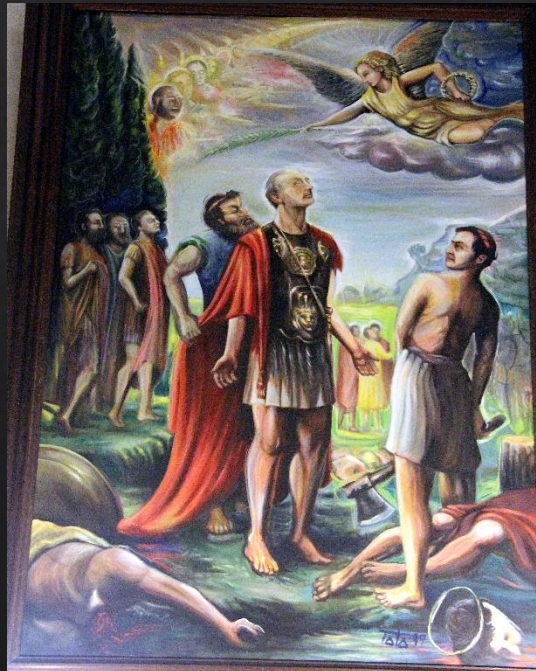
*Decapitazione
di San Paolo,
Simonet, 1887*

- ◊ Gli scavi archeologici hanno confermato l'esistenza di un abitato di epoca neroniana (monete, basolato romano) e di una pineta
- ◊ Il nome deriva probabilmente dalla *Gens Salvia*
- ◊ La tradizione colloca qua anche la sepoltura di san Zenone e dei 10.000 soldati martirizzati da Diocleziano nel 298



Aureo di Nerone

*San Zenone,
Tre Fontane, 1997*



- ◊ Papa Gregorio Magno nel 604 dispone il passaggio della *massa ad Aquas Salvias* (cioè i terreni) dai beni della Chiesa alla Basilica di San Paolo per finanziare la manutenzione della tomba del santo



*Gregorio I,
dipinto di
Antonello da Messina,
1472*

Il monastero delle «Acque Salvie»

- ◊ Verso il 630 giunsero alle Acque Salvie dei **monaci armeni della Cilicia** (forse chiamati da papa Onorio I)
- ◊ Nel 640 giunsero da Gerusalemme le reliquie di **Sant'Anastasio**, martire persiano
- ◊ Abbiamo due conferme scritte, la più importante dal catalogo *De locis sanctis Martyrum* (650) che suggeriva ai pellegrini di andare «al monastero delle Acque Salvie, dove si trova la reliquia del capo di Sant'Anastasio e dove è stato decollato San Paolo»



*La reliquia del capo
di Sant'Anastasio*

- ◊ I resti della chiesa ciliciana corrispondono all'attuale chiesa abbaziale, ma anche le altre due chiese risalgono a quell'epoca



Scavi del monastero ciliciano nella chiesa abbaziale

- ◊ Il culto di Sant'Anastasio portò numerosi pellegrini alle Acque Salvie, tra cui il re longobardo Liutprando
- ◊ L'VIII secolo fu un periodo di accresciuta prosperità per la Campagna romana, dovuto anche alla nascita delle *domus cultae*, vere aziende agricole, volute da Papa Zaccaria (741-52)
- ◊ Il monastero andò a fuoco durante il pontificato di Adriano I (772-95): «*La basilica ed il monastero del beato martire Anastasio [...] furono per incuria dei monaci, nel silenzio della notte, distrutti dal fuoco*». Le reliquie però si salvarono e il monastero fu ricostruito
- ◊ Di questo periodo abbiamo anche le prime testimonianze sulle tenute agricole della zona e sui loro proprietari
- ◊ Le proprietà erano perlopiù di enti religiosi e molto spezzettate
- ◊ Il monastero di Sant'Erasmo (scomparso nel '500) possedeva molte terre nella zona, tra le quali risulta citato il «fondo Kasa Ferrata» (ca. 670), meglio descritto nella bolla di Sergio III (905), dove risulta parte della tenuta dell'Acqua Acetosa che giungeva fino al Ponte *Bussole* (detto *Bouxitoula* nel 670, forse dagli alberi di bosso). Oggi è la Ferratella...

Carlo Magno

- ◇ A partire dal **756** nasce lo **Stato della Chiesa** (*Patrimonium Sancti Petri*) per opera di Pipino il Breve
- ◇ Il giorno di Natale dell'800 Carlo Magno viene incoronato imperatore a Roma, e la città vive un breve periodo di prosperità
- ◇ Il Monastero delle Acque Salvie riceve da Carlo Magno il **feudo di Ansedonia (805)**, secondo la leggenda come ricompensa a Sant'Anastasio per averlo «aiutato» nell'assedio della suddetta città



Affreschi del 1150 nell'Arco di Carlo Magno, Abbazia delle Tre Fontane

I pirati saraceni e le torri di vedetta

- ◇ Di fronte all'indebolirsi dell'impero carolingio, divennero sempre più gravi le incursioni dei **pirati saraceni**
- ◇ San Paolo fu saccheggiata due volte (830, 846) e persino San Pietro una volta (846)



Battaglia di Ostia, Raffaello, Musei Vaticani

- ◇ Si iniziarono quindi a costruire torri di vedetta, dette torri saracene
- ◇ Ciò avvenne anche nella nostra zona, sebbene le «nostre» torri risalgano tutte a dopo l'Anno Mille
- ◇ In particolare, vi era una «rete» che collegava le torri della nostra area, dominate da quella della **Cecchignola**, la più importante, e quelle poste verso Roma (**Tor Marancia**), quelle numerose lungo l'**Appia**, quelle vicino all'Ostiense (la Torraccia, divenuta poi il **Torrino**), e quelle verso il mare (**Torre Brunori** a Tor de' Cenci, ecc.)
- ◇ Le torri erano in comunicazione tramite segnali di fumo (di giorno) e fuochi (di notte)
- ◇ La maggior parte delle torri sorse su precedenti costruzioni romane, e spesso la parte superiore era originariamente in legno



Tutte queste torri sono ancora esistenti, ad eccezioni di Torre Archetta che si trovava dentro la Città Militare ed è scomparsa nel XX secolo

Torre della Cecchignola

- ◊ Fu eretta subito dopo il 1000 su strutture romane.



Il nome originario, «Cicomola» deriva dal termine Medievale «ciconiola» (cicogna), che indicava una macchina idraulica per attingere acqua dai canali

Tor Pagnotta

- ◊ Fu costruita nell'XI secolo, ed assunse grande importanza nel '200



Il nome originario, «Piliocti» potrebbe derivare da «pila», termine medievale per indicare un mortaio o un macchinario per tritare

Tor Chiesaccia

◇ Tor Chiesaccia deve il suo nome alle rovine di una chiesa medievale nelle vicinanze (ancora visibile)



◇ Fu edificata verso il XII sec. su un alto pianoro, ed era alta oltre 20 m.



Tor Chiesaccio

◆ Tor Chiesaccio fu edificata verso il XII sec.
su strutture romane del II sec.



◆ Sorse accanto alla Via Ardeatina antica.
Nel medioevo era chiamata «Casaletto»



Le Acque Salvie nel X-XI secolo

- ◇ Ancora nel **991** il Monastero doveva essere attivo, in quanto l'arcivescovo di Canterbury **Sigeric**, giunto a Roma per ricevere il «pallio», fa menzione di una visita «*ad sanctum Anastasium*»
- ◇ I pellegrinaggi erano fondamentali per il Monastero. Ne è testimonianza un antichissimo affresco nel portico della chiesa abbaziale:
- ◇ Però già nel **998** il Monastero risulta abbandonato
- ◇ La causa potrebbe essere l'arrivo massiccio della **malaria** nella zona, ma anche la crisi generale che la città di Roma attraversò nell'XI secolo (incluso il sacco di Roma dei Normanni (1084))
- ◇ **Papa Gregorio VII** (1073-85) cerca di rivitalizzarlo affidandolo ai **monaci benedettini di San Paolo**, ma pare senza alcun successo



*San Giacomo,
patrono dei
pellegrini*



L'arrivo dei cistercensi alle Acque Salvie

- ◆ Nel 1130 furono eletti due papi, Anacleto II e Innocenzo II, che si contrapposero a lungo
- ◆ Quando Anacleto morì (1138), **Innocenzo II** punì tutti quelli che avevano appoggiato il rivale, tra cui in Benedettini di San Paolo
- ◆ Il monastero fu donato personalmente a **Bernardo di Chiaravalle**, guida del nuovo **ordine dei Cistercensi**
- ◆ Fatto curioso: la prima abbazia fondata da Bernardo si chiamava *Tres Fontaines...*



L'iscrizione sul fregio del portico della chiesa abbaziale riporta: *«Innocenzo II, Pontefice Massimo, della famiglia degli Anici papi Papareschi ora Mattei, superato lo scisma di Anacleto grazie all'opera di San Bernardo, a lui e ai suoi cistercensi donò questo monastero dopo averlo fatto restaurare nell'anno del Signore 1140»*



L'Abbazia delle Tre Fontane

- ◆ Sebbene Bernardo non fosse contento della donazione, il papa impose l'arrivo dei monaci dal Monastero di San Salvatore a Scandriglia, guidati da **Bernardo Paganelli** (futuro papa Eugenio III)
- ◆ I «restauri» di Innocenzo II furono abbandonati e i monaci ricostruirono completamente il complesso monastico, secondo le regole cistercensi
- ◆ Nacque così **l'Abbazia delle Tre Fontane** (come veniva ormai chiamata dal popolo)
- ◆ Fu realizzata una cinta muraria con un ingresso monumentale, **l'Arco di Carlo Magno**, e le tre chiese pre-esistenti furono ricostruite.



- ❖ Fulcro del complesso era il chiostro, «snodo» dei vari ambienti, quali la sala capitolare, i dormitori e la **chiesa abbaziale**
- ❖ L'attuale chiesa è ancora quella del 1150 (consacrata nel 1221)



- ❖ La seconda chiesa, **Santa Maria in Scala Coeli**, fu chiamata così per la visione che San Bernardo ebbe proprio qui, quando vide le anime del Purgatorio che salivano al cielo (la chiesa visibile oggi è però molto posteriore)



San Vincenzo di Saragozza

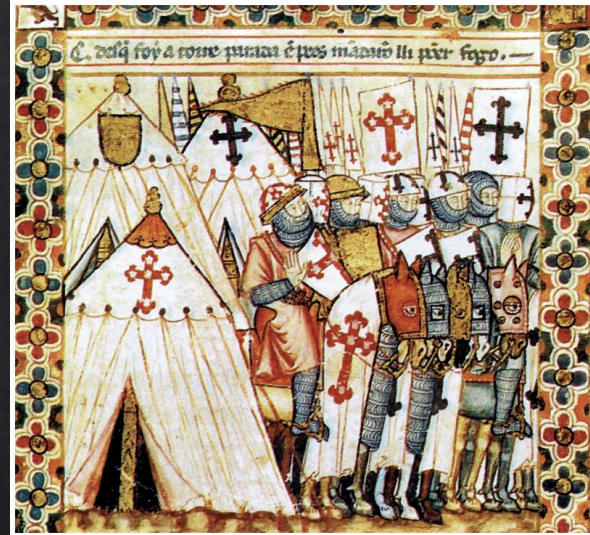
- ◆ Nel Duecento l'Abbazia acquisì grande importanza, e ciò è testimoniato dalla fondazione di cinque «filiali», tra cui quella di Nemi
- ◆ Inoltre, nel 1225 giunsero dal Portogallo le reliquie di **San Vincenzo di Saragozza**
- ◆ Vincenzo era stato diacono a Saragozza e morì in seguito alle torture nel 303 sotto Diocleziano: la leggenda narra che il corpo, gettato in mare con le pietre, galleggiasse
- ◆ Da questo momento la chiesa abbaziale fu intitolata a Sant'Anastasio e San Vincenzo (entrambi celebrati il 22 gennaio)
- ◆ La popolarità dell'Abbazia raggiunse il suo culmine durante il **primo giubileo**, quello voluto da Bonifacio VIII nel 1300



I Templari a Tor Pagnotta

◇ Il **13 maggio 1259** la Torre e tutta la tenuta furono acquistati dall'**Ordine dei Templari** per volere del maestro d'Italia, Pietro Fernandi, in cambio dei possedimenti al Circeo, ceduti al cardinale Giordano Pironti

◇ Perché qua? 1) da qui transitavano i pellegrini diretti a Roma (testimonianza di Fra Vivolo di Sancto Justino); 2) altre tenute nella zona erano di loro proprietà; 3) i rapporti con i cistercensi delle Tre Fontane erano ottimi



Cavalieri templari in una Miniatura del XIII sec.

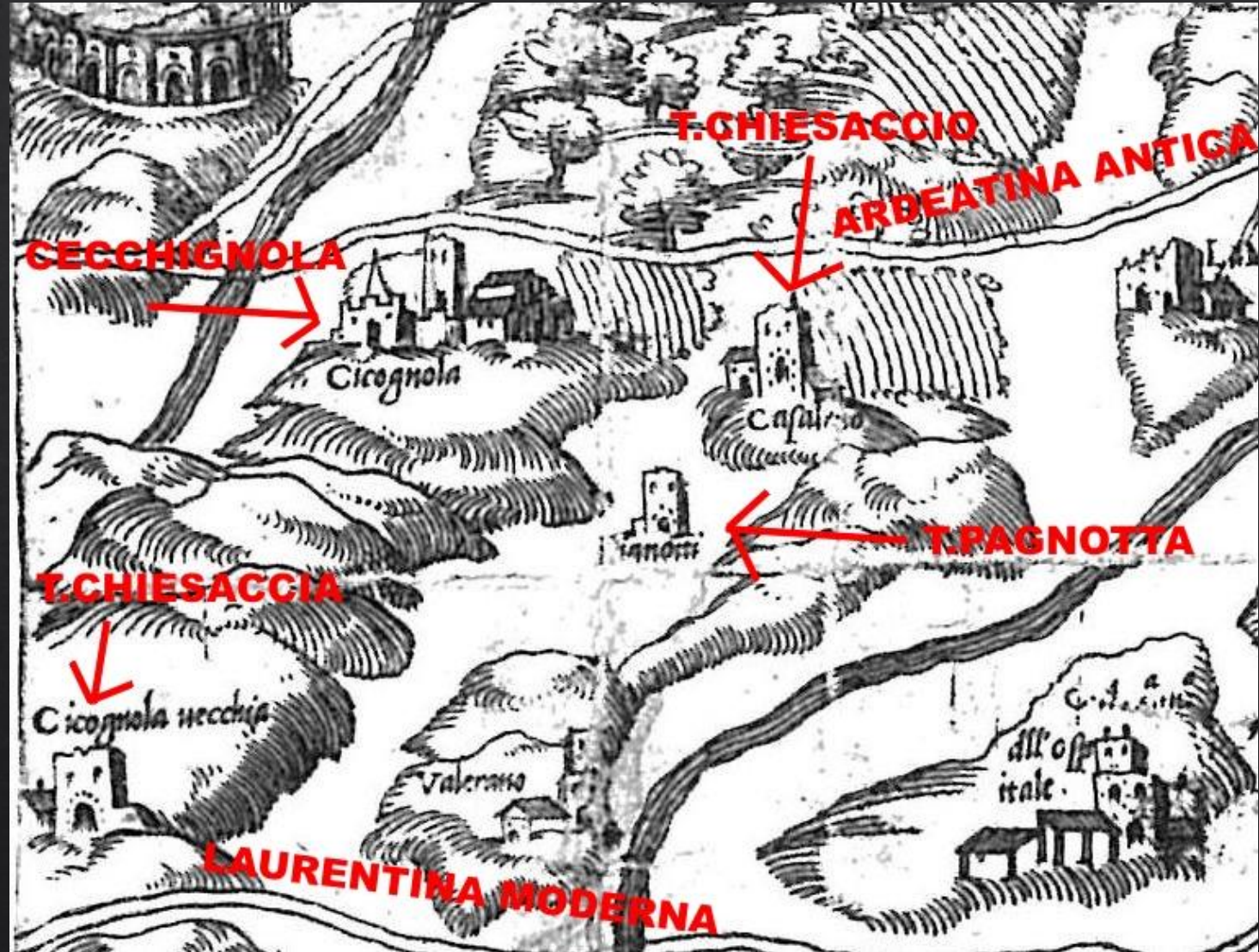
◇ Con la **soppressione dell'Ordine** e la bolla papale *Vox on excelso* (**1312**) i loro beni passarono agli Ospitalieri, e Tor Pagnotta decadde rapidamente



Tor Pagnotta all'interno dell'area militare

La Cecchignola

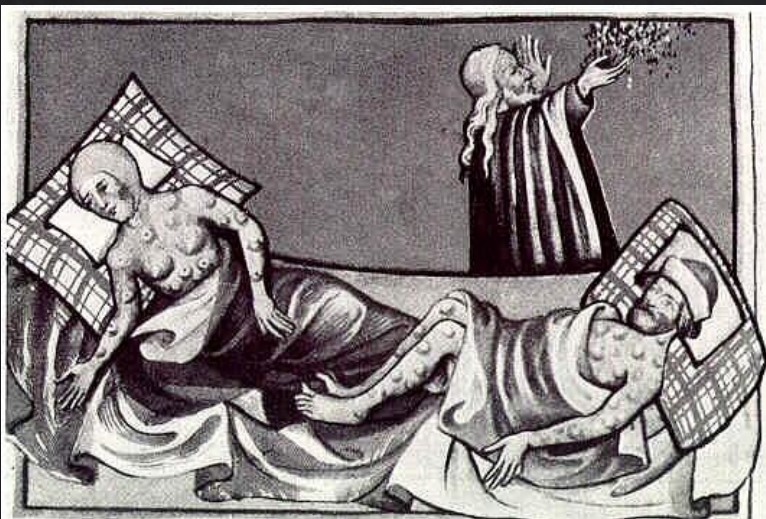
- ◊ La Torre della Cecchignola compare in una bolla di papa Onorio III (1216-27) come proprietà del Monastero di SS. Bonifacio e Alessio
- ◊ L'importanza della Torre risiedeva nel controllo dell'Ardeatina, nell'essere al centro di un gruppo di torri di vedetta e nelle ampie riserve d'acqua, incluso un mulino
- ◊ La torre, che aveva l'aspetto di un vero castello medievale, ebbe alterne vicende fino ad un grande sviluppo nel 1600



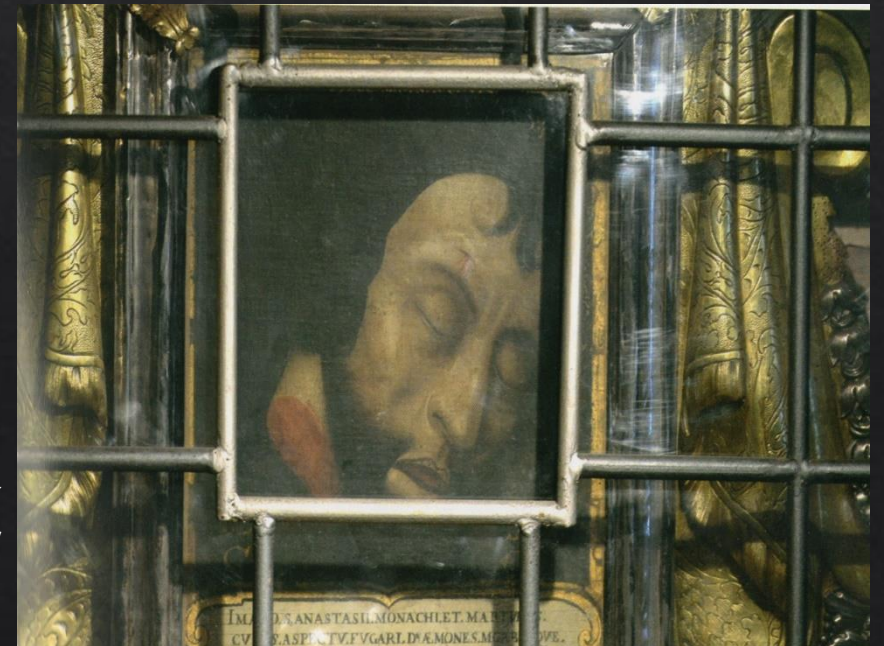
Dettaglio mappa di Eufrosino della Volpaia, 1547

La crisi della fine del Medioevo

- ◇ Il Trecento fu un periodo di grande crisi per Roma e il suo contado
- ◇ La «Cattività Avignone» (1309), la soppressione dei Templari (1312) misero in crisi le Tre Fontane e Tor Pagnotta
- ◇ La Morte Nera (1348-50) ridusse drasticamente la popolazione: Roma rimase con 20.000 abitanti
- ◇ Nel 1408 le Tre Fontane divennero una *commenda*, per cui il patrimonio dell'Abbazia veniva gestito da un commendatario esterno
- ◇ All'inizio del mandato del primo commendatario, cardinal Stefaneschi, furono trafugate le reliquie di Sant'Anastasio, ritrovate alcuni decenni più tardi a Santa Maria in Trastevere



*Capo di Sant'Anastasio,
dipinto di Nicolas Froment
eseguito in occasione del
ritrovamento della reliquia*



Eufrosino della Volpaia, 1547

The map is a detailed woodcut-style illustration showing a network of roads and rivers. Key roads include Via Ardeatina at the top, Via Laurentina mod. in the center, and Via Decima at the bottom. Rivers like the Tevere and Ardeatina are depicted. Numerous towns and landmarks are labeled, including San Paolo, Ponticello, Grotta Perfetta, Grotta proferta, Tre Fontane, E.U.R., Tor di Valle, and others. The map is a detailed woodcut-style illustration with various buildings, churches, and natural features.



La «rinascita» del '600: le Tre Fontane

- ❖ Dopo anni di abbandono, la fine del '500 vide una nuova fase positiva per l'**Abbazia delle Tre Fontane**, per merito di alcuni abati commendatari, quali **Alessandro Farnese, Ippolito e Pietro Aldobrandini**
- ❖ Fu rifatta la chiesa di **Santa Maria in Scala Coeli**, distrutta da un uragano nel 1582, su disegno di Giacomo della Porta
- ❖ Anche **San Paolo** era in rovina e fu ricostruita a tempo di record, in tempo per il giubileo del 1600
- ❖ Le chiese che vediamo oggi sono quelle di queste ricostruzioni



San Paolo



Santa Maria in Scala Coeli



Le Tre Fontane dopo i restauri; incisione di G. Maggi del 1600

Il «Castello» della Cecchignola

- ◊ Fu nel '600 che la Torre della Cecchignola assunse la fisionomia e il nome attuale di «castello»
- ◊ Dopo innumerevoli passaggi di mano, nel 1617 fu acquistata da **Scipione Caffarelli Borghese**, nipote di Paolo V e futuro papa Urbano VIII, che trasformò la torre medievale in un «luogo di villeggiatura estiva», creando un parco e risistemando il laghetto pre-esistente
- ◊ Alla fine del '600 passò al **cardinale Benedetto Pamphilj**, appassionato di caccia, che trasformò il castello in una tenuta venatoria, con allevamento di puledri, e luogo di recite teatrali e musicali; vi suonò persino il grande violinista Arcangelo Corelli nel 1685
- ◊ Lo spirito «godereccio» del «Castello», come si chiamò da questo momento, rimase fino a inizio '900

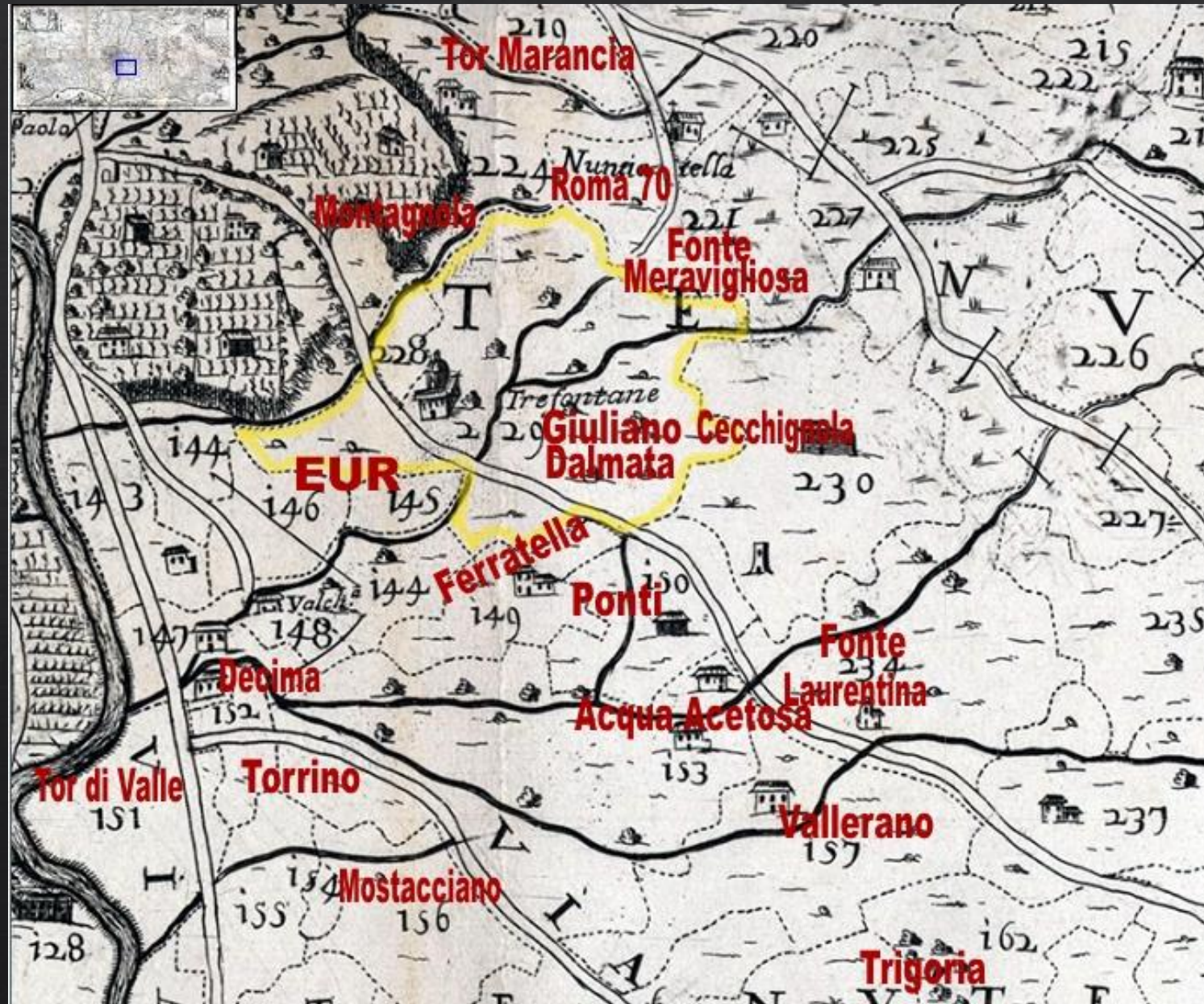


Le tenute tra '600 e inizio '800

143: Grottone
144: Valchetto
145: Pisciamosto
146: Valchetta
147: Prati di Tor di Valle
148: Pedica di Valchetta
149: Casa Ferratella
150: Acqua Sorgente
151: Tor di Valle
152: Prati di Tor di Valle
153: Acquacetosa
155: Torraccio
156: Mostacciano
157: Vallerano
162: Selcietta
219: Tor Marancia
221: Sant'Alessio
224: Grotta Perfetta
227: Cecchignola Priorato

228: Pedica Tre Fontane
229: Tre Fontane
230: Cecchignola Lepri
234: Tor Pagnotta
237: Valleranello

Mappa del Cingolani, 1692

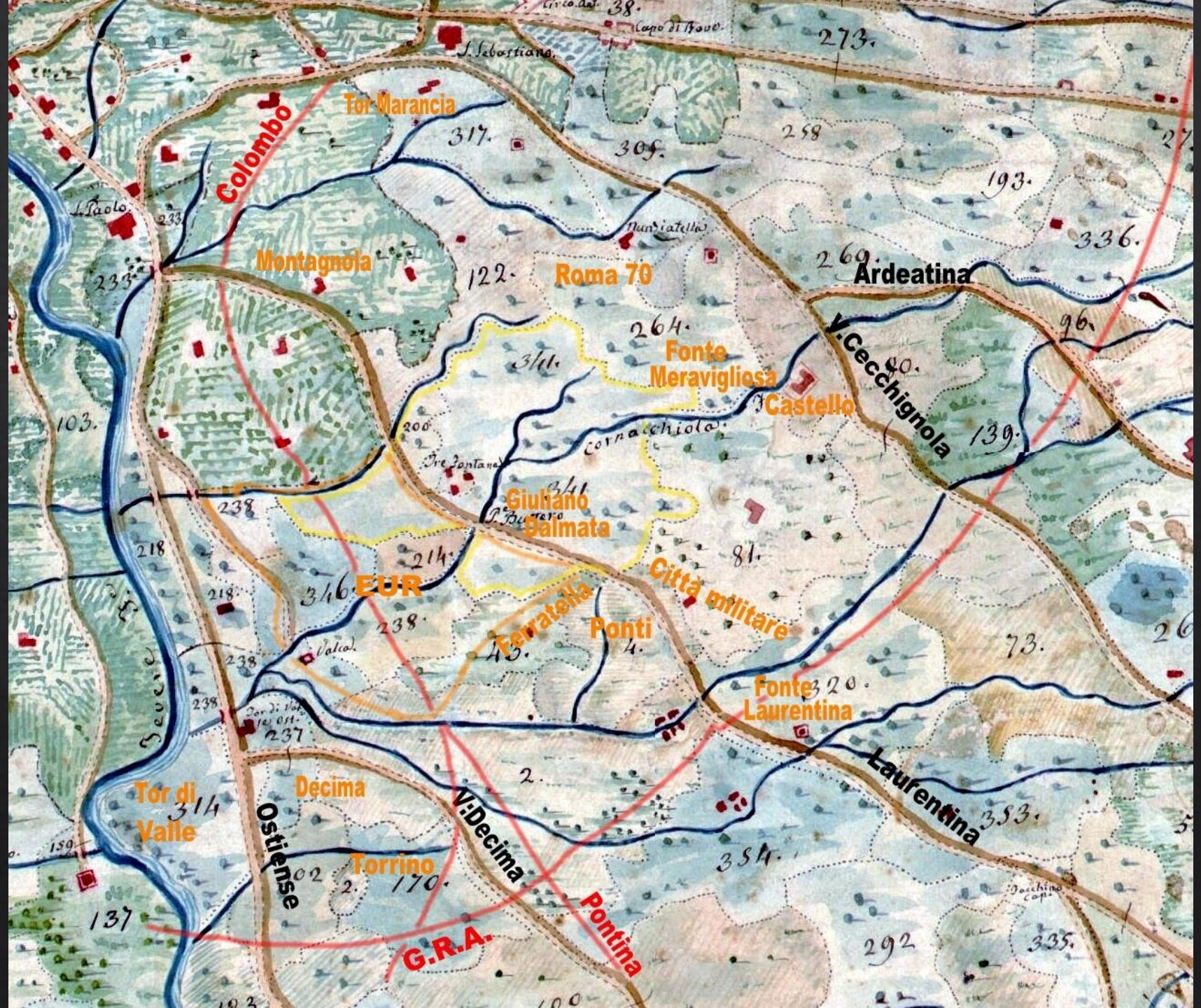


- ◊ «Grottone» (Collegio Germanico) prende il nome dalle cave di pozzolana
- ◊ «Valchetto» (princ. Borghese, poi fam. Zannetti)
- ◊ «Pisciamosto» (princ. Gabrielli, enfiteusi Zannetti), dalle antiche vigne, ora pascolo
- ◊ «Valchetta» (Mon. S.Lorenzo Panisperna)
- ◊ «Casa Ferratella» (fam. Zannetti), da Casa Ferrata, tutta pascolo
- ◊ «Massima» (o Acquasorgente) (Mon. S.Ambrogio), nome antico
- ◊ «Tor di Valle» (Collegio Germanico), solo prato
- ◊ «Prati di Tor di Valle» (Madalene) (princ. Borghese, poi fam. Zannetti), solo pascolo
- ◊ «Acquacetosa» (Mon. SS. Domenico e Sisto, enfiteusi sig. Canori), dalla fonte, solo pascolo
- ◊ «Torraccio» (card. Orsini, poi fam. Zannetti), dalla torre
- ◊ «Mostacciano» (Capitolo S.Nicola in Carcere), da Mostacatum
- ◊ «Vallerano» (sig. Di Pietro), solo pascolo, dalla famiglia romana dei Valerii
- ◊ «Selcietta» (Osp. SS.Salvatore), con sughereto, dalle cave di selce
- ◊ «Tor Marancia» (Osp. SS.Salvatore, poi duca Braschi), dal nome della fam. romana Amaranthus
- ◊ «Sant'Alessio» (Mon. S.Alessio, enfiteusi sig. Mignanelli), detto anche Vigna Murata
- ◊ «Grotta Perfetta» (march. Collicola), da Hortis Perfectis, terra nuda, cave di pozzolana
- ◊ «Cecchignola» (Gran Priorato, poi card. Braschi), da Cicomola, prima del Mon. S.Alessio
- ◊ «Tre Fontane» (Abbazia, nel 1802 Card. Doria)
- ◊ «Cecchignola» (march. Lepri)
- ◊ «Tor Pagnotta» (Osp. SS.Salvatore, poi march. Lepri), da Pingivoti
- ◊ «Valleranello» (march. Massimi)

La campagna romana ad inizio '800

- ◇ William Gell nel 1834 descrive la **Campagna romana** come poco fertile, infestata dalla **malaria**
- ◇ Le spese per la coltivazione e l'elevata tassazione non sono compensate dalla produzione
- ◇ I contadini risiedono per lo più a Roma e quindi gran parte del tempo è perso per gli spostamenti
- ◇ I proprietari sono disinteressati alla coltivazione che è in mano agli speculatori
- ◇ La produzione è in mano a pochi grandi agricoltori, detti «Mercanti di campagna», che hanno il monopolio
- ◇ Solo 148.000 ettari vengono coltivati su 436.000
- ◇ Vi vivono circa 15.000 persone, 700.000 ovini e 100.000 bovini
- ◇ Esisteva una associazione, la **Compagnia della Morte**, che raccoglieva i contadini morti per strada
- ◇ Anche le **Tre Fontane** sono in abbandono: nel 1771 l'abate **Pietro Pamphilj** fa nascondere le reliquie sotto il pavimento di S.Maria e nel 1787 porta al Vaticano il celebre quadro di Guido Reni
- ◇ Con l'arrivo di **Napoleone**, l'Abbazia viene saccheggiata (1808) e soppressa, il patrimonio disperso
- ◇ Gli ultimi monaci l'abbandonano nel **1812**
- ◇ Con il ritorno dello Stato Pontificio la situazione non cambia: nel 1826 papa Leone XII trova tutto in rovina
- ◇ L'Abbazia viene affidata ai **Francescani dell'Aracoeli**, che però non ne entreranno mai realmente in possesso

Mappa del 1803
con sovrainposti
strade (in rosa)
e nomi dei quartieri
Moderni (arancio)



*Topografia dell'Agro Romano,
Alippi, 1803*

I Trappisti alle Tre Fontane

- ◊ **Papa Pio IX** nel **1867**, in occasione dei 1800 anni dal martirio di San Paolo, e con i fondi del Conte de Maumigny, fece restaurare l'Abbazia e la concesse ai **monaci trappisti**
- ◊ Nel 1868 iniziarono i restauri. Pio IX donò il mosaico romano delle Quattro Stagioni (chiesa di San Paolo)
- ◊ Ai lavori parteciparono anche i detenuti delle Terme di Diocleziano



Mosaico delle Quattro Stagioni da Ostia, Chiesa di San Paolo



Trappisti alle Tre Fontane (foto d'epoca)

Le Tre Fontane a fine '800



Veduta generale Chiesa delle Tre Fontane Roma

La bonifica degli eucalipti

- ◊ Dopo la presa di Roma (1870), l'Italia iniziò ad incamerare i beni ecclesiastici
- ◊ I trappisti poterono tenere l'Abbazia a patto che bonificassero l'area (1879)
- ◊ L'accordo tra lo Stato e la «Société Agricole de Trois Fontaine près Rome» prevede la piantagione di **100.000 eucalipti** nei 495 ettari della tenuta
- ◊ Nonostante l'inizio della bonifica, le condizioni di vita erano pessime, e ben 12 monaci morirono di malaria
- ◊ Nel 1882 l'Abbazia fu così descritta: *«Il luogo dove sorge S.Paolo alle Tre Fontane è il punto di una vasta solitudine, che porta il nome di Pantanetto o Tomba. Il nome dice tutto: c'è insieme l'effetto e la causa, l'acqua dispersa e stagnante, e l'aria ammorbata che uccide l'uomo»*
- ◊ Il chinino fu utilizzato solo a inizio '900 e i monaci poterono soggiornare in sicurezza alle Tre Fontane solo dal 1902



Il Parco degli Eucalipti all'Eur: quasi tutti gli eucalipti che si vedono in zona sono «figli» di quelli piantati a fine '800

Le «Galere»: la colonia delle Tre Fontane

- ◇ Sotto la spinta del direttore delle carceri italiane Martino Beltrani Scalia, nel **1880** fu stipulato un accordo tra lo Stato e le Tre Fontane che prevedeva **l'arrivo di 162 detenuti** che avrebbero lavorato per la bonifica della tenuta
- ◇ I detenuti dovevano essere addetti alla **piantagione di eucalipti**, ma anche ad altri lavori agricoli, allevamento di bestiame e manodopera nelle cave di pozzolana
- ◇ Fu così costruito nel **1881** lo «**Stabilimento penale-agricolo della valle di Ponte Buttero**» (le «**Galere**»), che comprendeva sei edifici a due piani, circondati da un muro di cinta e collegati all'Abbazia da una strada e da una ferrovia



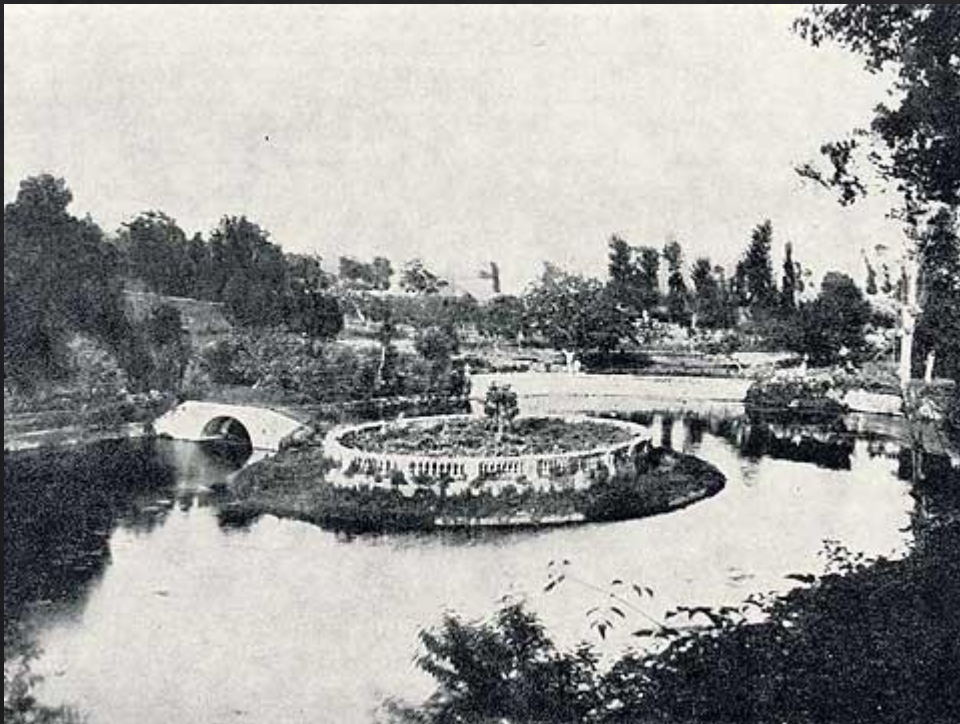
Foto aerea della Galere oggi: manca uno dei sei edifici e anche il muro di cinta è scomparso

L'esperimento penale

- ◊ I detenuti arrivarono a 373 unità nel 1883
- ◊ Furono piantati 110.000 eucalipti e i terreno coltivati passarono da 8 a 148 ettari
- ◊ Nel 1882 la colonia penale fu visitata da illustri personaggi. Incluso il famoso (ora famigerato) prof. Cesare Lombroso
- ◊ Tuttavia le condizioni sanitarie rimasero pessime: nel 1883 morirono 21 detenuti di malaria, nonché molte guardie
- ◊ In una interrogazione parlamentare il prof. Crudeli dichiarò: *«Alle Tre Fontane tutti i componenti della colonia, dal primo all'ultimo dei guardiani, dal primo all'ultimo dei forzati, tutti sono stati colpiti da febbri»*
- ◊ Nel 1885 si decise di chiudere la colonia, ma l'operazione fu completata solo nel 1894
- ◊ I Trappisti recuperarono tutte le attrezzature e gli edifici
- ◊ La bonifica però proseguì, e nel 1903 i monaci poterono finalmente pernottare anche d'estate, anche se il problema malarico fu risolto definitivamente solo nel 1915 con l'installazione di un motore idrovoro a Ponte Buttero

Il Castello della Cecchignola a inizio '900

- ❖ Tra fine '800 e inizio '900 il Castello della Cecchignola, in possesso dei **Torlonia** dal 1832, fu un luogo di villeggiature estive e di caccie alla volpe
- ❖ La figura di riferimento era Spillman, personificazione del nobile decadente di fine '800



Il laghetto della Cecchignola, 1908, scomparso nel 1938

- ❖ Tra gli altri, vi partecipava anche **Gabriele D'Annunzio**, che scrisse: «*Dove sarà il primo appuntamento? Alla Cecchignola? Quando il tempo è bello, questa campagna morta e muta si copre di un'immensa dolcezza e assume un colorito mirabile*»
- ❖ Negli anni '20 il Castello decadde e già verso il 1930 era semi-abbandonato



Caccia alla volpe alla Cecchignola, 1911

Carta IGM 1904



Laghetto dell'EUR

Metro Laurentina



Quartiere Giuliano-Dalmata



Ospedale Sant'Eugenio

Palazzo dello Sport



Euroma 2



Città Militare



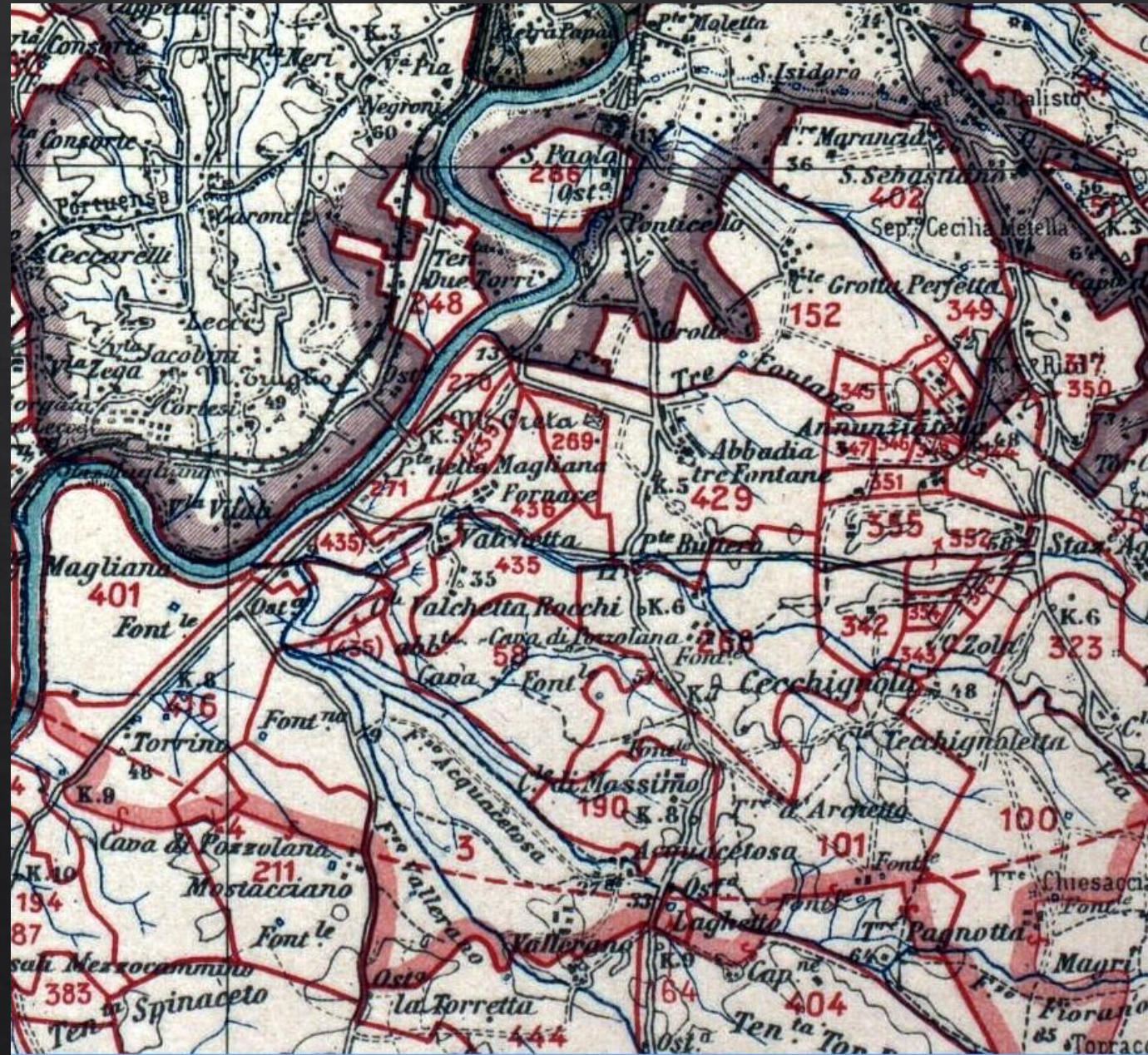
Posta Tor Pagnotta

Colle di Mezzo



Le tenute nel 1913

152 Grotta Perfetta [F. Ceribelli]
429 Tre Fontane [Soc. Agr. Tre Fontane]
268 Ponte Buttero [enfiteusi G. Gencarelli]
269 Pedica Ponte Buttero [“]
342-354 Sant’Alessio [vari privati]
355 Sant’Alessio (scuola: Ist. Garibaldi) [Stato]
100 Cecchignola [princ. Torlonia]
101 Cecchignoletta [princ. Torlonia]
270 Ponte Fratta I [P. Cancelli]
271 Ponte Fratta II [enfiteuta A. Corsetti]
435 Valchetta e Pisciamosto [M. Chiassi]
436 Valchetta Piacentini [enfiteuta C. Okraszewska]
58 Casa Ferratella [P. Giuliani]
3-4 Acquacetosa [F. Ceribelli]
190 Massima [P. Giuliani]
323 S. Cesareo [march. Del Gallo Roccagiovine]



La tenuta di Ponte Buttero 1913-1936

- ◇ Il priore Leone delle Tre Fontane cede in enfiteusi (1911) metà della tenuta (Ponte Buttero) a tale Giacinto Gencarelli, che però non paga l'affitto
- ◇ Viene quindi venduta nel **1913** al **marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine** (1854-1947) che paga 250.000 lire per la tenuta
- ◇ L'arrivo dell'**energia elettrica nel 1915** a Ponte Buttero consente l'installazione di un motore idrovoro per prosciugare le parti basse e malariche e irrigare le colline
- ◇ La **Società Bonificatrice Ardeatina**, per conto del marchese installa poi nel 1924 delle pompe più potenti per l'irrigazione, usufruendo delle nuove leggi che sovvenzionano le opere di bonifica
- ◇ Nella mappa dei fondi agricoli del 1927 la nostra area risulta bonificata e infatti la tenuta di Ponte Buttero risulta cancellata con D.M. **21/7/1929** dalle «tenute inadempienti agli obblighi di bonificamento»
- ◇ Con ciò si conclusero tutti i problemi inerenti non solo alla malaria ma più in generale all'aria malsana della zona



*Tombino tutt'ora
collocato alle
Galere*

L'Esposizione Universale del 1942

- ◊ L'idea dell'Esposizione Universale venne nel 1935 a **Giuseppe Bottai**, governatore di Roma
- ◊ Si decide di programmarla per il 1942, ventennale della Marcia su Roma
- ◊ L'area individuata comprendeva due altipiani separati dalla valle del fosso di Ponte Buttero (che suggerì la creazione di un lago)
- ◊ La prima pietra fu posta nell'**ottobre 1936** (anche se il progetto fu approvato solo il 21 dicembre)



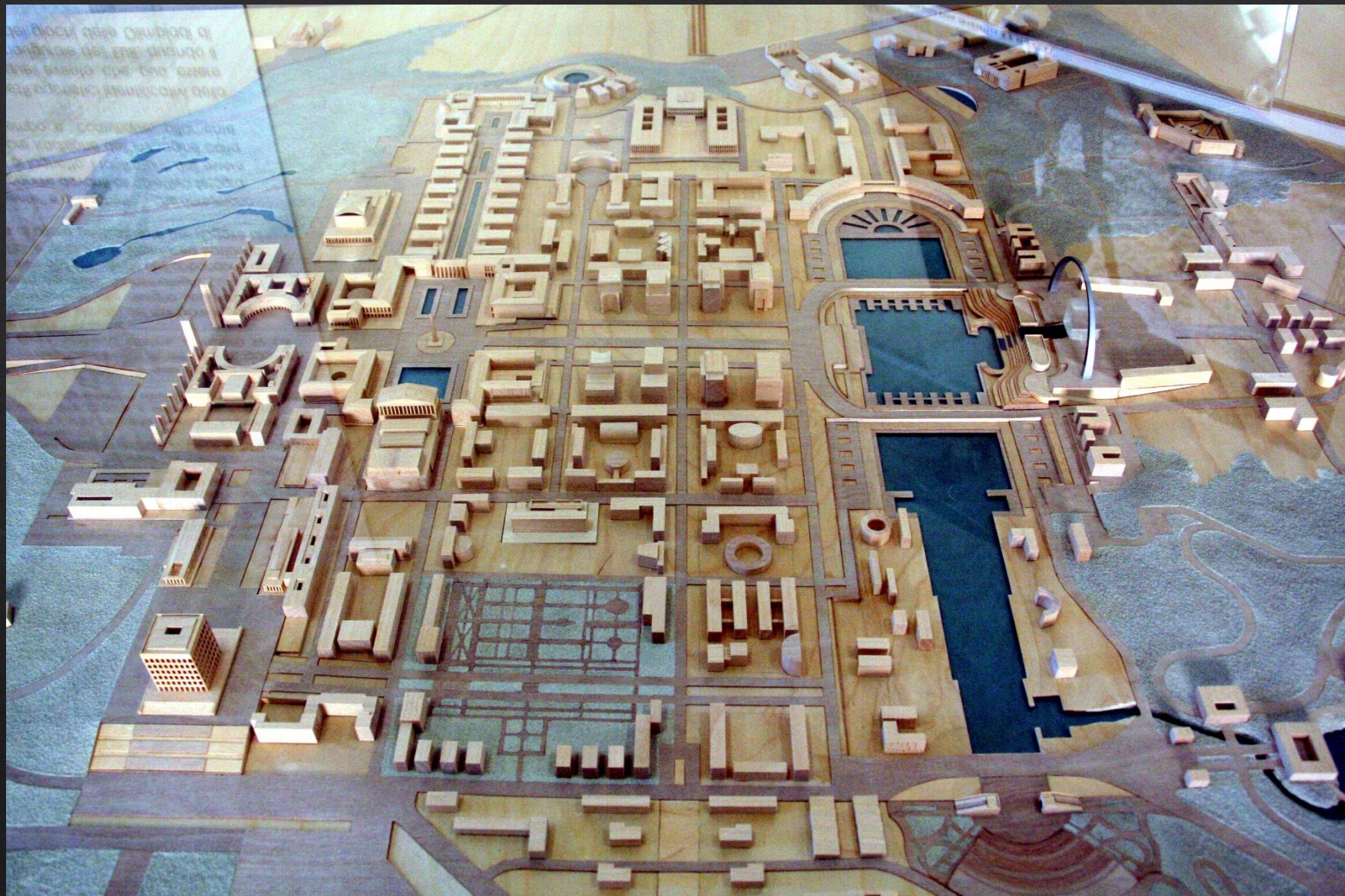
Mussolini visita l'area della futura esposizione



La prima pietra, ora alla base del Palazzo degli Uffici

Il progetto dell'E42

- ◇ Il 26 dicembre 1936 fu istituito un ente autonomo, affidato all'arch. Piacentini
- ◇ L'idea fu quella di realizzare qualcosa che contenesse molte aree verdi e un imponente impianto scenografico che doveva ricordare l'antica Roma e i fasti del moderno impero fascista
- ◇ Il progetto prevedeva un asse centrale, tagliato da assi trasversali e dal lago, mentre intorno dovevano essere realizzati i parchi



I lavori per l'E42 (1937-1941)

- ◇ Mussolini approvò i lavori durante la sua visita il 8 aprile 1937
- ◇ I lavori procedettero alacremente fino al 1940
- ◇ Quando furono interrotti nel 1942, erano già stati realizzati almeno in parte il Palazzo della Civiltà, il Palazzo dei Congressi, la Piazza Imperiale con l'obelisco, la Basilica di SS. Pietro e Paolo



Mussolini assiste alla piantumazione di un pino (1937)



Scavo dei Laghetti (1940)



*Palazzo dei
Congressi
in costruzione
(1939)*

Il Villaggio Operaio

Il cantiere (1938)

- ❖ Fin dall'inizio dei lavori si pensò che fosse conveniente realizzare un **Villaggio operaio** ai margini dei cantieri dell'E42
- ❖ Si giunse alla delibera del **23 giugno 1938** con la quale si stanziavano quasi 3 milioni per costruire il suddetto villaggio nella località «Cava dei Selci» lungo la Laurentina
- ❖ I lavori furono affidati il 4 agosto 1938 alla ditta Elia Federici e si conclusero ad **inizio 1939**
- ❖ Il Villaggio occupava un'area di 47.000 m², di cui 11.000 coperti, e poteva ospitare **1.350 operai**, anche se non fu mai utilizzato al massimo (mediamente solo 200)
- ❖ Era composto da **5 fabbricati alloggi**, un **fabbricato per i servizi** e una **torre serbatoio**, disposti lungo un viale al termine del quale sorgeva una **cappella** (realizzata nel 1940)



Veduta aerea del Villaggio, prima della
realizzazione della cappella (1939)
Davanti si vede la via Laurentina e sullo sfondo le
Galere
I due pini visibili all'ingresso lungo la Laurentina
erano ancora lì fino a pochi anni fa



Vista del viale (oggi Viale Sinigaglia) con i padiglioni con i
loro portici e la torre dell'acqua, con il motto fascista
«credere obbedire combattere»





*Ingresso visto
dalla Laurentina*



*Viale con i
portici e i pini
appena piantati*



*Spiazzo centrale
con la torre
dell'acqua
(oggi qui sorgono
i negozi del viale)*



*La cappella vista
da dove oggi è
la chiesa
(ora qui sono i
giardinetti)*



*I lavabi per le pulizia
del mattino*



*Le camerate con i letti
e gli armadietti*

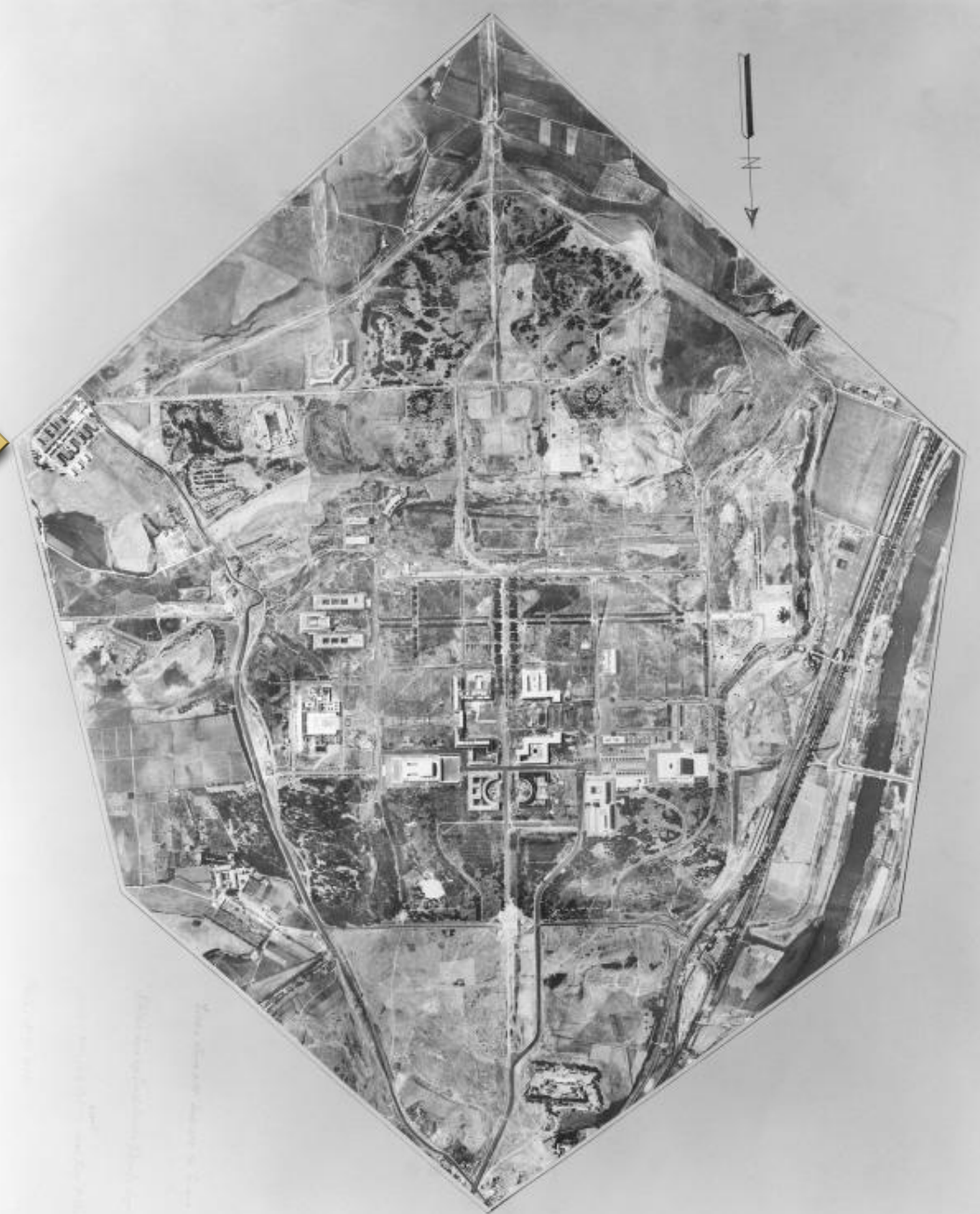


*L'interno dei padiglioni
con le camerate e il
corridoio centrale*



*Il salone centrale per gli
incontri ufficiali e
utilizzato anche come cinema*

**Il Villaggio Operaio
Ai margini dell'E42**



La fine della nostra storia...

- ◆ Nei pressi di Ponte Buttero fu realizzato anche un grande vivaio per le piante che dovevano abbellire l'E42; dopo la guerra non ne rimase niente
- ◆ Già nel 1940, contemporaneamente all'E42 veniva edificata la Città Militare, che rimase in uso per tutta la guerra; fin dall'inizio vi risiedevano anche le famiglie dei militari
- ◆ Anche la centrale elettrica fu costruita prima del 1942, in quanto doveva servire per la distribuzione elettrica all'E42
- ◆ L'inizio della guerra fece rallentare i lavori e il numero degli, tanto che non più di 200 operai risiedettero al Villaggio operaio
- ◆ Nel 1942 il Villaggio fu abbandonato, come tutto l'E42
- ◆ All'arrivo degli anglo-americani nel 1944 non solo la Città Militare fu occupata, ma anche il Villaggio operaio dove si stabilì un battaglione di soldati americani di colore, e la zona divenne nota per la presenza di molte prostitute
- ◆ Il Villaggio fu nuovamente abbandonato nel 1946
- ◆ L'unico insediamento abitativo rimasero le Galere, abitate da contadini della zona
- ◆ Fino all'arrivo dei profughi giuliani nel 1947...

